



Al MINISTERO dell'INTERNO
Al Dipartimento per l'Amministrazione Generale,
per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le Risorse
Strumentali e Finanziarie
Ufficio IV - Relazioni Sindacali

OGGETTO: Gestione informatica, privacy e diritti: serve chiarezza.

L'inchiesta trasmessa dalla trasmissione Report il 25 gennaio 2026 ha acceso i riflettori sull'installazione del software informatico ECM su circa 40.000 computer del Ministero della Giustizia. Una notizia che non può lasciare indifferenti e che **pone interrogativi legittimi anche rispetto a quanto avviene all'interno degli Uffici centrali e periferici di questa Amministrazione.**

Dall'inchiesta emerge che ECM è un software commerciale di Microsoft, utilizzato per la gestione centralizzata dei sistemi informatici e per il controllo remoto dei dispositivi. Non si tratta di un virus né di un trojan, ma lo stesso produttore evidenzia come il suo utilizzo richieda attenzione, cautele e misure di sicurezza adeguate, soprattutto quando viene impiegato in contesti che trattano dati estremamente delicati e che, potenzialmente, possono incidere anche sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Ogni giorno il Ministero dell'Interno gestisce una quantità enorme di informazioni riservate su qualsiasi persona, siano esse cittadini o comunitari, non comunitari, turisti, titolari o beneficiari di istanze, oltre che dati legati all'attività lavorativa di migliaia di dipendenti civili non dirigenti.

In presenza di strumenti che consentono la gestione e il controllo remoto, **diventa quindi fondamentale chiarire se e in che modo vengano monitorate, anche indirettamente, le attività lavorative quotidiane del personale civile, anche in considerazione della molteplicità dei servizi affidati a personale informatico esterno non ancora stabilizzato o inserito in progetti di stabilizzazione.**

Richiamando l'art. 4 della Legge 300/1970, il cui comma 1 prevede il divieto di controllo a distanza dei lavoratori e il Regolamento UE 679/2016 - Codice della Privacy,

è importante fare chiarezza per sapere:



- se il software ECM, o strumenti simili di gestione e controllo remoto, siano presenti sui sistemi informatici dell'Amministrazione, considerando tutte le articolazioni, non solamente il Dpp;
- quali misure di sicurezza siano adottate e quale livello di tutela della privacy venga concretamente garantito ai lavoratori;
- se tali strumenti rispettino pienamente la normativa vigente, in particolare il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali e la normativa a tutela dei lavoratori;
- se siano stati effettuati controlli, audit o valutazioni di impatto sull'utilizzo di questi software.

Distinti saluti.

Roma, 01/02/2026

USB Pubblico Impiego - Ministero Interno
(Dott. Bruno STIRPARO)